

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DELLA LOMBARDIA

Zona archeologica di Castel Seprio
(Castelseprio - Varese)

Via Castelveccchio Tel.: 0331/825170

Il Parco archeologico dell'antica Sibirium è stato costituito alla fine degli anni cinquanta dopo la rivalutazione della chiesetta di Santa Maria foris portas (1944) a seguito dei risultati ottenuti con il disboscamento dell'area delle chiese del castrum nonché dei numerosi saggi di scavo.

L'area a parco occupa terreni al limite nord-orientale dell'odierno comune di Castelseprio in provincia di Varese, ed è costituito dai resti di un insediamento fortificato posto su un pianoro di circa 350 m s.l.m., che si affaccia sulla valle Olona, e del borgo relativo, che si estendeva su tre cocuzzoli a ovest del castrum, e che conserva la chiesa di Santa Maria Foris Portas.

Appendice fortificata sul lato orientale è la località Torba nel territorio finitimo dell'odierno Comune di Gornata Olona (VA).

Gli scavi condotti a partire dagli anni cinquanta hanno messo in evidenza una frequentazione del luogo, non meglio precisabile, di età pre- e protostorica (età del Bronzo ed età del Ferro). I rinvenimenti sono stati fatti sia in Santa Maria foris portas che in più punti del castrum.

La fondazione del castrum Sibirium, ricordato da itinerari antichi (Anonimo Ravennate, Guidone sec. VII d.C.) risale invece ad epoca tardo-romana (fine IV-inizi V sec.d.C.) con un suo potenziamento in età gota (fine V - inizi VI sec.d.C.).

Sembrano risalire infatti alla fine del IV sec. tre torri isolate e la cosiddetta casaforte (elementi di una postazione militare), mentre apparterebbero al secondo periodo (fine V sec.) la costruzione delle mura di cinta e di alcuni edifici di culto (la basilica di San Giovanni Evangelista e il Battistero).

Il castrum faceva parte della organizzazione della linea difensiva (limes) rafforzata in epoca tardo-antica, allo sbocco delle vallate alpine contro le invasioni germaniche iniziate già nella seconda metà del III sec.d.C.

Per la costruzione sia dei più antichi edifici che di quelli posteriori furono utilizzati cicoli, spezzoni di pietre e numerosi elementi di recupero (lapidi funerarie, iscrizioni votive, elementi architettonici e scultorei di I e II sec.d.C.) già all'attenzione degli studiosi dei secoli scorsi.

2

Gli scavi hanno messo in luce la continuità dell'occupazione del castrum in età longobarda (568-771 d.C.) accanto alle fonti scritte che ricordano Sibirium come civitas, cioè un centro militare ed amministrativo di un ampio distretto territoriale autonomo (giudiziaria) che si estendeva più o meno da Parabiago (MI) al Monte Ceneri in odierno territorio avizzero.

Nel IX-X secolo si costituì la contea del Seprio; dalle fonti del XIII secolo e dei due secoli successivi sappiamo di un ampio borgo cinto di mura, a cui appartengono con molte probabilità i resti di molte strutture murarie nascoste nei boschi circostanti, e la Chiesa di S. Maria foris portas.

La distruzione del borgo si ebbe nel 1285 mentre il castello fu completamente raso al suolo nel 1287 ad opera dei milanesi nel corso della lotta contro i Torriani.

In quell'occasione l'arcivescovo di Milano Ottone Visconti decretò il perpetuo abbandono della fortezza ad eccezione delle chiese che continuarono ad essere officiate fino al '600 ed oltre.

In relazione alla continuità di culto degli edifici religiosi, la vita continuò nel quartiere a Nord di San Giovanni dove sono stati individuati alcuni edifici (casa dei canonici, edificio VI) e reperiti materiali che sembrano testimoniare la frequentazione fino a quel tempo.

Dello stato di conservazione degli edifici religiosi nel cinque-seicento si hanno notizie in documenti di quel tempo della chiesa milanese (Atti delle Visite pastorali).

Dopo di allora malgrado le disposizioni di restauro continuò il loro declino a cui seguì ben presto l'abbandono e la spoliazione.

Risulta infatti che la chiesa di SS. Nazario e Celso della moderna Castelseprio è stata costruita con elementi asportati dalla Basilica di San Giovanni.

Storia degli scavi

Le ricerche archeologiche dagli anni cinquanta ad oggi hanno interessato tutti e tre i nuclei dell'insediamento di Castel Seprio (borgo, castrum, appendice di Torba).

Un notevole contributo alla determinazione delle fasi di occupazione del castrum è stato dato dalle campagne di scavo del 1962 e 1963 condotte per conto della Soprintendenza Archeologica della Lombardia dalla missione polacca dell'Istituto di Cultura Materiale di Varsavia. Gli scavi stratigrafici in due settori lungo la cinta muraria sud-occidentale e dentro e fuori la torre antica utilizzata come campanile della Basilica di San Giovanni hanno individuato nove strati di occupazione datati tra la fine del IV sec. e la fine della occupazione longobarda.

Stratigrafie per l'occupazione più recente sembrano rinvenirsi nello scavo della casa medioevale, tra il bastione d'ingresso e l'inizio odierno della cinta muraria e in quello dell'edificio VI, a nord di San Giovanni, mentre non mancano il recupero di tombe altomedievali e più tarde dentro e fuori il castrum.

Tra gli anni '80 e '85, in relazione a lavori di restauro, sono stati condotti scavi entro e fuori la chiesa di S. Maria foris portas che non hanno purtroppo dato risultati definitivi per la problematica datazione e funzione della chiesa.

Tra l'81 e l'84 sono invece stati condotti scavi nel complesso di Torba (un tratto delle mura di cinta era stato indagato nel 1968) relativi alla chiesa di S. Maria, di cui si sono individuate le varie fasi con la relativa pianta, e alla cascina tardo-quattrocentesca sotto cui si sono rinvenuti tracce del muro di cinta antico e di altre trasformazioni.

**Descrizione delle strutture conservate numerate
secondo il percorso di visita.**

Portineria del Parco Archeologico

B O R G O

- 1 - Del borgo si conservano numerosi ruderi di edifici non ancora indagati né interpretati. E' visitabile la chiesetta di S. Maria foris portas, aperta al culto fino ai primi decenni del '900. A pianta triconca (tre absidi di cui due laterali) secondo schemi tardo-antichi e bizantini, racchiude nell'abside maggiore i resti del ciclo pittorico che l'ha resa famosa. Le rappresentazioni degli affreschi sono relative alla storia di Gesù bambino, ispirate ai Vangeli apocrifi (Vangeli di tradizione orientale). La datazione del monumento oscilla tra il VI e il IX sec.d.C. così come resta problematica la datazione degli affreschi. Tra il cinquecento ed il seicento sono stati aggiunti altri affreschi distaccati e distribuiti oggi in parte nella chiesa parrocchiale di Cernago (VA) e in parte nella chiesa dei SS. Nazario e Celso dell'odierna Castelaeprio. A nord della chiesa scavi in corso.

C A S T R U M

- Le costruzioni conservate e fino ad oggi visibili nel castrum sono apprestamenti a carattere militare (ponte e torrione di ingresso con altre strutture a lato, mura di cinta, torri e casaforte); a carattere civile (case di abitazione, cisterne, pozzi); a carattere religioso (complesso basilicale di San Giovanni; chiesa di San Paolo; conventino di San Giovanni).
- 2 - Ponte a torrione d'accesso al castrum. Del ponte si conservano quattro pile. Alla prima pila si appoggiano i resti di una probabile seconda cinta fortificatoria. A sinistra del viale si conservano i resti di una struttura non identificata e di un pozzo. Alle spalle del torrione altro resto di struttura e altro pozzo.
 - 3 - Casa medioevale. Edificio a più vani di probabile impianto altomedievale con fasi di vita più tarda.
 - 4 - Mura di cinta. Sono state erette nel V sec.d.C. quando la postazione militare divenne fortezza. Erano munite di torri quadrangolari disposte a distanza regolare.

5

Ad alcune di esse sono state addossate strutture più tarde (età longobarda).

Sono state messe in luce per circa settecento metri lungo il lato sud-occidentale. Al loro interno sorgeva un quartiere di abitazioni in parte indagato.

5 - Casaforte. Edificio a pianta quadrangolare. Al momento è considerata una casa fortificata di IV sec.d.C.

6 - Casa medioevale. Parzialmente messa in luce, fa parte come la casa n.2 del quartiere sud-occidentale.

7 - Complesso basilicale di San Giovanni.

a - Basilica di San Giovanni Evangelista a pianta rettangolare divisa in tre navate (V sec.d.C.).

In un secondo momento (fine del VI sec.d.C.) le vennero aggiunte le due absidi. Tracce di intonaco sono visibili sulle pareti mentre è andato perduto il rivestimento pittorico.

b - Battistero di San Giovanni Battista. A pianta ottagonale con piccola abside, presenta eccezionalmente i resti di due vasche battesimali di cui una con rivestimento marmoreo.

Databile anch'esso al V sec.d.C. e in un primo momento edificio a sé stante, fu aggregato alla basilica al momento della ristrutturazione di quest'ultima.

c - Torre campanaria. A pianta quadrangolare, faceva parte della prima postazione militare del luogo ed in seguito riutilizzata.

d - Cisterna. Di forma allungata, si appoggia alle fondazioni del lato meridionale della basilica. Presenta il piano pavimentale in cocciopesto impermeabile ed ha subito rimaneggiamenti più tardi. All'esterno sul lato occidentale si apre un pozzo ad esso collegato da un'apertura murata già all'epoca della scoperta. Fra la cisterna e la torre campanaria un vano con resti di sepolture. Al lato occidentale della torre si appoggia una scalinata forse tardo-medievale.

Dietro le absidi di San Giovanni è stata scavata un'area cimiteriale di epoca altomedievale di cui si conservano in superficie i lastroni di copertura di alcune tombe. Tombe anche lungo il lato esterno della chiesa e all'interno della chiesa.

San Paolo. Chiesetta a forma esagonale absidata con corridoio anulare e loggiato. Sembra possa datarsi al secolo XI.

Fu abbandonata verso la fine del XVIII sec. perchè in cattive condizioni e utilizzata in seguito come cava di pietra. Al suo riguardo esistono interpretazioni diverse.

Casa dei canonici o edificio I. Edificio rettangolare a tre vani contigui aperti probabilmente sotto un portico. Fu consolidato già in epoca antica e presentava pareti interne intonacate e dipinte di cui restano pochi frammenti in posto. Viene considerata come abitazione dei canonici che rimasero in Castelseprio ad officiare le chiese dopo la distruzione degli edifici militari e civili del 1287.

Accanto ad essa, lato Nord, i resti di un altro edificio (ed.II).

Edificio VI. Edificio rettangolare a tre vani contigui con apertura in un primo momento sul lato orientale. In corso di scavo, presenta due momenti costruttivi e in un vano tracce di intonaco parietale.

L'edificio era dotato di un secondo piano di cui sono stati recuperati resti del pavimento.

Tra l'edificio VI e l'edificio II corre un muro di recinzione che delimita uno spazio aperto relativo forse al "quartiere dei religiosi".

Torre di N-E. Edificio a pianta quadrata. Faceva parte del primo sistema di postazione militare (IV sec.d.C.).

Edificio III. Edificio a pianta quadrangolare con apertura sul lato meridionale. Presenta al centro una base di pietra con incavo circolare forse per l'incasso di una colonna centrale. Al momento si ritiene di epoca longobarda.

Torre di N-O. Edificio a pianta quadrata. Faceva parte come la torre di N-E e la torre campanaria della prima postazione militare di IV sec. Accanto i resti di un muro forse appartenenti alla cinta muraria su questo lato.

Cascina di San Giovanni; Piccolo edificio con corte conosciuto come monastero di San Giovanni. Sembra potersi datare in alcune sue parti al '300. Conserva un piccolo oratorio con affreschi del '500. Le poche notizie tramandate lo indicano come proprietà dei padri conventuali francescani di Gallarate fino alla fine del cinquecento quando fu acquistata da un convento milanese.

7

francese il quale vi si insediò con un converso. E' la sede designata del futuro Museo del Parco.

Complesso di Torba.

15 - Il complesso fortificato di Torba è costituito dai resti delle mura di cinta, scoperte solo in parte, che lo collegano al castrum; da una torre angolare conservata in alzato; da una chiesa di fondazione eltomedicevale, con torre campanaria anteriore e cripta; ampliata in età romanica e affrescata in diversi periodi, ha ingresso sul lato meridionale. Si affiancano alla torre fortezza una cascina tardo-quattrocentesca rimaneggiata e altri annessi.

Sede di un monastero femminile già da epoca tardo-longobarda, tale rimase fino al 1497, anno in cui fu definitivamente abbandonato per la sede del Convento del Santo Sepolcro di Tradate.

All'interno della torre, che ha subito vari rimaneggiamenti, sono conservati affreschi di età carolingia di notevole interesse (sec. IX d.C.).